

Il gioco dei "ragazzi" Pdl: «Abbiamo votato 3 volte...»

Due esponenti locali del Pdl, il consigliere comunale Giuseppe D'Introno e il responsabile del movimento Giovane Italia, Salvatore Balducci, annunciano di aver votato per ben tre volte nelle primarie del centro sinistra nei seggi di Barletta, Trani e Ruvo di Puglia.

sione, anche, della «responsabilità» di non essere riusciti in questa breve campagna elettorale «a rendere chiaro anzitutto ai nostri elettori la portata del confronto». Vendola incassa, e un po' contraccambia, un po' ribadisce il concetto che è andato ripetendo in queste settimane, e cioè che non sta ai soli «apparati» prendere le decisioni fondamentali. «D'Alema è stato coraggioso, ha scelto di indicare al suo partito le primarie, che sono un gioco senza rete perché entra un protagonista che è a volte imprevedibile. Ha accettato, ha condiviso l'idea di cedere sovranità nei confronti di un pezzo di popolo. E quindi oggi siamo tutti più forti, anche lui». Resta il fatto che la strategia di D'Alema mirava a

Con i centristi

«Sono pronto a confrontarmi su una piattaforma riformatrice»

Il compromesso

«Con le forze della sinistra e con coloro che si considerano moderati»

chiudere un accordo con l'Udc, che portasse a un'alleanza in Puglia alle regionali di marzo. Vendola sorride col sorriso di chi la sa lunga. «L'Udc ha una difficoltà crescente a costruire alleanze con il centrodestra. Io sono pronto a confrontarmi con loro, le nostre porte sono aperte, se vogliamo costruire assieme una piattaforma riformatrice». Sa che è impossibile, sa che Casini l'ha detto chiaro e tondo che con lui candidato nessuna alleanza è possibile, però aggiunge una frase che sembra anticipare quello che il leader Udc dirà di lì a poco in una conferenza stampa a Roma. «Quello che sto cercando di fare è arrivare a un compromesso con le forze della sinistra e con coloro che si considerano moderati». E chissà se è a questo che si riferisce con la parola «compromesso», ma fatto sta che Casini annuncia che i centristi sosterranno Adriana Poli Bortone e non si alleeranno con il Pdl. Appena lo viene a sapere, Vendola si mostra ancora più sicuro: «Il centrodestra va incontro a una sconfitta annunciata». ♦

I due hanno raccontato e mostrato su un social network le prove di un «test che ha lo scopo di dimostrare», spiegano, che le procedure adottate «non sono un metodo sicuro di scelta del candidato». D'Introno e Balducci affermano di aver votato a Trani per Vendola, a Ruvo per Boccia mentre a Barletta hanno espresso un voto nullo: se non altro, non hanno inciso sul risultato...



Matteo Renzi

«Le primarie sono una cosa seria. Complimenti a Nichi». Renzi è stato eletto sindaco nel giugno scorso, dopo aver vinto a sorpresa le primarie contro il candidato ufficiale del Pd



Giorgio Merlo

«Se il Pd non vuole riproporre l'arlecchinata dell'Unione, il circo Barnum fra comunisti e riformisti e giustizialisti deve costruire una coalizione con l'apporto anche dell'Udc»

La loro Puglia: riciclaggio di denaro altra tegola su Palese

I pm Nicastro e Rossi, indagando sugli accreditamenti facili di cliniche private durante la giunta Fitto, si sono trovati davanti a società fittizie create con capitali di bancarottieri

L'inchiesta

IVAN CIMMARUSTI

BARI
politica@unita.it

Ci sarebbe un gioco di scacchi cinesi attraverso cui far filtrare denaro proveniente da bancarotte fraudolente, ammanchi societari e appropriazioni indebite, per finanziare la costruzione delle più redditizie cliniche private accreditate con la Regione Puglia, le cosiddette Rsa (Residenze sanitarie assistenziali). Questo emerge dalle indagini dei pm baresi, Lorenzo Nicastro e Roberto Rossi, nell'inchiesta sugli accreditamenti Rsa, nata nel 2004 con la precedente giunta di centrodestra, guidata da Raffaele Fitto, oggi ministro agli Affari regionali, e dall'ex vicepresidente di giunta e attuale candidato alla presidenza della Regione, Rocco Palese. Nell'indagine, a carico di sei persone (5 amministratori delle cliniche e un funzionario regionale), non si ipotizzano più solo i reati di associazione per delinquere, corruzione e abuso d'ufficio, ma anche il riciclaggio di denaro sporco. Dagli accertamenti investigativi della Guardia di finanza, è emerso un particolare interesse di alcuni imprenditori pugliesi nell'investimento di soldi dalla dubbia provenienza, per la costruzione di cliniche private. Centri specialistici che poi, attraverso presunti intrighi, avrebbero ricevuto l'accreditamento col Servizio sanitario nazionale. Tutto questo, secondo magi-



Foto Ansa

Rocco Palese candidato Pdl in Puglia

strati e polizia giudiziaria, favorito anche dall'interessamento del funzionario regionale Lucia Buonamico, la quale avrebbe compiuto presunti falsi per accreditare alcune cliniche amiche, tra le quali una di proprietà di un suo genero a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. Nell'incartamento giudiziario, inoltre, c'è anche la delibera di giunta ritenuta dalla Procura «illegittima», che prorogava di un anno (dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008) il termine per presentare le domande di accreditamento Rsa. Difatti, in base a quanto risulta alla Procura, le cinque Rsa avrebbero de-

positato le domande a dicembre 2008. Queste ipotizzate agevolazioni, però, sarebbero state compiute dietro presunti regali, come borse, abiti e gioielli griffati.

Sul fronte riciclaggio l'indagine è sostanzialmente ancora aperta, e fonti vicine agli investigatori rivelano che dietro questo reato potrebbe esserci stato un interessamento di esponenti politici. Interessamento, che si sarebbe concretizzato indicando agli imprenditori, presunti bancarottieri fraudolenti, la clinica che certamente avrebbe ricevuto l'accreditamento. Ma in Procura le bocche sono serrate. È certo, però, che nei bilanci delle Rsa nel mirino dell'autori-

Delibera «illegittima»

Per la procura quella che prorogava di un anno gli accreditamenti

I regali

Alcuni dipendenti pubblici comprati con borse, abiti e gioielli

tà requirente barese, ci sarebbero stati flussi di denaro anomali. Il Gafi (Gruppo di azione finanziaria internazionale) chiama questo sistema di filtraggio di denaro sporco «il guado del pellerossa». L'esempio è esplicito: così come gli indiani d'America attraversavano i fiumi per far perdere le proprie tracce, così gli imprenditori avrebbero trasferito il denaro proveniente da presunte bancarotte fraudolente da società in società, fino a farne perdere le tracce, e a finanziare la costruzione delle Rsa, per poi percepire un utile a clinica avviata. Alla Procura, dunque, non resta che capire quale sarebbe potuto essere l'utile per i politici che avrebbero indicato le cliniche sulle quali investire i soldi illeciti. Non si esclude, infatti, che gli stessi possano essere soci occulti delle cliniche. Per questo la Guardia di finanza ha acquisito dalla Camera di commercio tutte le visure societarie, al fine di individuare dei collegamenti. ♦

DI CHI SI FIDANO GLI ITALIANI

Dati Eurispes: la fiducia degli italiani nell'operato del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sfiora il 70% dei consensi. In calo di un punto la fiducia nel governo Berlusconi: i positivi sono il 26,7%.